

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - PEIC81300A

I.C . CIVITELLA CASANOVA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle classi si registra una certa omogeneità nella composizione sociale.</p> <p>In generale si riscontrano una buona considerazione sociale della scuola e una fiducia crescente sia nei confronti dei docenti sia rispetto alle scelte organizzative e gestionali.</p> <p>Le classi non sono numerose e questo permette di sperimentare agilmente percorsi di ricerca-azione e metodologie innovative così come di portare avanti percorsi didattici individualizzati e personalizzati.</p> <p>Viene proposto un numero sempre maggiore di attività extrascolastiche; allo stesso modo sono state promosse iniziative che hanno portato gli alunni di plessi diversi a lavorare insieme in una dimensione di continuità sia orizzontale che verticale per aumentare il ventaglio di esperienze relazionali e sociali</p>	<p>Lo status socio-economico delle famiglie è di livello medio-basso.</p> <p>Spesso i rapporti interpersonali tra gli alunni nella dimensione extrascolastica risultano limitati e scarsi così come le esperienze relazionali e sociali. La mancanza di centri di aggregazione per i ragazzi non favorisce scambi funzionali a una promozione socio-culturale nell'ambito del gruppo dei pari.</p> <p>Il numero degli alunni con disabilità risulta pressoché costante, ma diverse sono le famiglie seguite dai servizi sociali per problematiche legate a forme di disagio economico o familiare. Sempre più numerosi sono gli alunni nati in Italia da famiglie straniere che comunque risultano abbastanza integrati nel tessuto sociale delle piccole comunità locali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio, prevalentemente montano e pedemontano, è ricco di risorse a livello naturalistico e paesaggistico, essendo inserito in gran parte nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Diverse le risorse artistiche che caratterizzano i piccoli borghi dell'area vestina.</p> <p>L'Istituto include 6 diversi Comuni, anche se da settembre per effetto del Piano di dimensionamento regionale si perderanno le sedi del comune di Civitaquana: gli Enti locali sono collaborativi e nella quasi totalità dei casi partecipano attivamente alla vita scolastica supportando le scelte organizzative e, per quanto possibile, le richieste di ordine tecnico.</p> <p>La realtà economica è prevalentemente rurale, legata essenzialmente al settore primario (attività agricole, zootecniche, piccole ditte artigianali a conduzione familiare), e ciò incentiva la realizzazione di percorsi progettuali relativi all'identità territoriale, all'agricoltura biologica, così come attività laboratoriali sul campo in cui si registra una piena collaborazione delle ditte e delle associazioni locali alle iniziative proposte dalla scuola.</p>	<p>Pur mostrando grande collaborazione alle iniziative scolastiche, gli impegni di spesa che i piccoli Comuni possono garantire per la scuola sono limitati.</p> <p>Sono poche le agenzie educative sul territorio che svolgono iniziative coordinate con obiettivi comuni</p> <p>Si registra la mancanza di cinema, teatri, musei, biblioteche, centri ricreativi e di aggregazione per i ragazzi al di fuori della scuola.</p> <p>All'elevato indice di migrazione giovanile e al pendolarismo dei giovani e dei lavoratori, si aggiunge ora il trasferimento di molte famiglie verso la costa a seguito degli ultimi eventi sismici e meteorologici che hanno determinato situazioni di grande difficoltà sia di ordine economico e lavorativo sia di ordine edilizio.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ultimo anno la scuola ha partecipato a diversi progetti PON per la richiesta di fondi FSE e PNSD: in tal modo sono già state acquisite nuove dotazioni tecnologiche per le aule, soprattutto Lim e postazioni mobili; altre verranno richieste sulla base dei finanziamenti ottenuti con l'approvazione di progetti regionali e nazionali. Tutte le classi di scuola media e diverse classi di scuola primaria sono provviste di Lim; nel plesso di Civitella è presente un laboratorio multimediale; nel plesso di Montebello un laboratorio con officina narrativa (authoring multimediale); nel plesso di Farindola un laboratorio scientifico allestito su donazione. La scuola ha provveduto a garantire a tutti i plessi l'assistenza hardware e software da parte di personale specializzato per l'adeguamento delle dotazioni presenti e, ove possibile, il miglioramento delle prestazioni. In tutte le sedi è presente la connessione internet, anche se con livelli di funzionamento differente per problemi di connettività dovuti al territorio montano.</p> <p>Tutti gli edifici scolastici hanno ampie aule e, nella maggior parte dei casi, spazi da poter organizzare per una didattica laboratoriale; diverse strutture hanno subito lavori di miglioramento sismico, in altre sono previsti interventi già finanziati a seguito del terremoto del 2009: la sede di una scuola secondaria di I grado è stata demolita e sarà ricostruita; in un'altra è prevista a breve la realizzazione di una palestra come spazio polifunzionale.</p>	<p>L'Istituto comprende attualmente 15 plessi che da settembre 2018, per dimensionamento, saranno 12 siti in 7 diversi edifici dislocati in 4 comuni, cui si aggiunge la sede distaccata degli Uffici di Segreteria e Presidenza: le vie di comunicazione sono disagiate, soprattutto nella zona montana le strade presentano numerose criticità dovute a frane e lunghi tratti sconnessi; i mezzi di trasporto pubblici sono ridotti e con orari spesso difficili da conciliare con le esigenze di servizio. Solo alcuni plessi sono dotati di palestre, per cui per poter svolgere le attività di ed. fisica in molti casi è necessario organizzare in accordo con i Comuni un servizio di trasporto degli alunni presso le strutture presenti nei plessi vicini.</p> <p>Alcuni plessi sono in fase di ristrutturazione edilizia a seguito del terremoto del 2009, ma i tempi di completamento risultano fin troppo lunghi, determinando disagi nell'assetto delle classi e degli uffici. Le dotazioni tecnologiche, pur aumentate negli ultimi due anni, non risultano ancora del tutto adeguate in quanto la distribuzione delle postazioni tra i numerosi plessi non consente mai la piena copertura di tutte le classi o la costituzione di laboratori adeguati in ogni sede. In alcuni plessi si riscontrano ancora problemi nella connessione stabile e veloce ad internet dovuti non tanto alle dotazioni della scuola quanto a difficoltà di collegamento nell'ambito del territorio montano o alle infrastrutture non ancora adeguate dagli enti locali</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia si registra un'alta percentuale di docenti a tempo indeterminato. Inoltre, considerato il turn over, ogni anno arrivano nell'Istituto docenti giovani che dimostrano grande motivazione e disponibilità. Il Dirigente Scolastico, con incarico effettivo, è stabile da un triennio.	Risulta ancora alto il turn over dei docenti soprattutto nella scuola secondaria di I grado e nel sostegno. Buona parte dei docenti nella scuola secondaria inoltre è nominata con incarico annuale e non sempre è possibile garantire una continuità didattica. Non sono molti i docenti che oltre al titolo per l'insegnamento hanno certificazioni specifiche, linguistiche o informatiche.


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria il 100% degli alunni è stato promosso. Si registra un numero molto basso di non ammessi alla classe successiva nelle classi I e II di scuola secondaria di I grado (3,26%).</p> <p>I risultati all'esame conclusivo del primo ciclo, cui sono stati ammessi tutti gli alunni, fanno registrare una percentuale di voti dal 9 al 10 (livello avanzato) del 28%; il livello intermedio (voti 7 e 8) si attesta sul 55,7%; il livello base si colloca al 17%. Solo un alunno, ammesso con voto inferiore a sei decimi ai sensi dell'art. 2 del D.M. 741/17, non ha superato l'esame di stato conclusivo del primo ciclo. Gli esiti dell'esame evidenziano che le fasce più consistenti degli studenti si collocano nei livelli avanzato ed intermedio. Inoltre si registra il 5,7% di votazione di 10 con lode, come risultato di una didattica che cerca di mirare sempre più alla valorizzazione delle eccellenze.</p>	<p>Il 19,5% di studenti di classe prima e seconda di scuola secondaria di primo grado ha conseguito la promozione con debito formativo.</p> <p>Durante il corso dell'anno sono stati attivati percorsi di recupero e consolidamento degli apprendimenti disciplinari in orario curricolare in tutte le classi, ma extracurricolare solo in alcuni plessi</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La presenza di studenti nella fasce di voto di livello medio-basso testimonia un contesto familiare e territoriale povero di stimoli e sollecitazioni soprattutto di ordine culturale, dove solo la scuola si fa garante dell'acquisizione delle competenze di base e favorisce il successo formativo.


Grande è il lavoro condotto nelle classi per accrescere i livelli di motivazione allo studio, vista la scarsa collaborazione fornita dalla maggior parte delle famiglie nell'acquisizione di cosapevolezza, da parte degli alunni, dell'importanza di un lavoro costante e proficuo nelle attività di studio e consolidamento individuali. Per questa ragione il PTOF si caratterizza per le numerose proposte di ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa che possano offrire maggiori occasioni di crescita culturale e sociale, attività di studio e approfondimento a scuola, percorsi in apprendimento cooperativo, arrivando a garantire comunque, in generale, un livello intermedio e avanzato nell'acquisizione delle conoscenze e, nella scuola sec. di I grado, una percentuale molto bassa di alunni non ammessi alla classe successiva. La presenza di pluriclassi nella scuola primaria e in due scuole secondarie di I grado, e di numerosi alunni con disturbi di apprendimento certificati, ha imposto una rimodulazione dell'organizzazione oraria e delle attività di potenziamento e un ripensamento generale della didattica in chiave laboratoriale ed inclusiva. I voti registrati al termine degli Esami di Stato evidenziano una presenza significativa nelle valutazioni dei livelli intermedio e avanzato, a dimostrazione dell'impegno con cui la scuola promuove una didattica per competenze, che miri anche alla valorizzazione delle eccellenze. La scuola si è costantemente attivata nel fornire agli studenti con esiti non ancora sufficienti azioni di supporto per il recupero e consolidamento delle conoscenze e delle abilità, anche a livello individualizzato, sia in orario curricolare che extracurricolare.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti conseguiti dalle classi terze della scuola secondaria di primo grado nelle prove di Italiano risultano in linea con i benchmark di riferimento regionale a nazionale, superiori rispetto alla media del Sud.</p> <p>La percentuale di studenti di Livello 5 in Italiano per le classi terze di scuola secondaria di I grado è più alta rispetto all'area geografica, in linea con la media regionale e nazionale. La concentrazione di studenti di livello 1 è inferiore ai valori regionali, del Sud e nazionali.</p>	<p>I risultati d'Istituto delle prove di Italiano e Matematica delle classi seconde e quinte di scuola primaria risultano più bassi rispetto ai benchmark di riferimento sia su scala regionale che nazionale.</p> <p>La percentuale di studenti di Livello 1 in Italiano e Matematica per le classi di scuola primaria è ancora significativa.</p> <p>Gli esiti conseguiti dalle classi terze della scuola secondaria di primo grado nelle prove di Matematica risultano nella media più bassi rispetto ai dati regionali e nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica fanno registrare risultati che, soprattutto nella scuola primaria, si collocano al di sotto della media regionale e nazionale. Si evidenziano invece risultati migliori nelle prove delle classi terze di scuola secondaria di I grado, soprattutto in italiano.

Nonostante la scuola abbia messo in atto un articolato piano di miglioramento della didattica disciplinare finalizzato a un incremento delle valutazioni degli alunni soprattutto in italiano e in matematica, non si registra ancora una ricaduta positiva nella corrispondenza tra il miglioramento degli esiti scolastici e i risultati nelle prove standardizzate.

La frammentarietà logistica dell'istituto che comprende realtà scolastiche in 6 diversi Comuni e il continuo turn over del personale scolastico, d'altro canto, non sempre agevolano i processi di insegnamento-apprendimento e non favoriscono il conseguimento di esiti di livello più elevato.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza il modello ministeriale di certificazione delle competenze, la scuola dell'infanzia ha predisposto un documento di attestazione delle competenze per i bambini di 5 anni.</p> <p>La valutazione delle competenze avviene mediante compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive secondo format e modelli condivisi da tutti i docenti; le metodologie innovative e la didattica per competenze stanno coinvolgendo un numero sempre più ampio di docenti dei tre ordini di scuola. Si è privilegiato il lavoro sulle competenze digitali; sull'imparare a imparare, sia in riferimento alla capacità di schematizzazione e ricerca autonoma di informazioni, sia in chiave metacognitiva; sulle competenze sociali e civiche; sulla capacità di progettare, proponendo percorsi in chiave laboratoriale in cui gli alunni siano protagonisti dei processi di costruzione delle conoscenze. Complessivamente si è registrato un netto miglioramento nei livelli di competenza raggiunti in ambito disciplinare e trasversale.</p> <p>E' stato elaborato un curriculum verticale di istituto per competenze, in cui ogni quadro verticale disciplinare parte dalle competenze chiave e dal profilo in uscita dell'alunno, con una specifica sezione relativa ai traguardi selezionati in chiave inclusiva. Sono state elaborate per i tre ordini di scuola rubriche valutative disciplinari per la valutazione degli apprendimenti in ogni disciplina.</p>	<p>Anche se la valutazione delle competenze impegna tutti i docenti, il turn over che si registra regolarmente nel nostro Istituto impone di rinnovare ogni anno il coinvolgimento dei nuovi docenti, spesso privi di esperienza, in percorsi di didattica innovativa; ad ogni modo la presenza di un gruppo stabile con una formazione più consolidata garantisce sempre più il supporto necessario per uniformare finalità e metodologie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha messo in atto una progettazione per competenze supportata da una rilevante azione di formazione e ricerca-azione che ha portato i docenti a realizzare una didattica di qualità secondo metodologie attive e innovative. La valutazione delle competenze avviene mediante compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive secondo format e modelli uniformi in tutto l'Istituto e condivisi. A seguito dei percorsi di formazione, la totalità dei docenti promuove le competenze chiave di cittadinanza proponendo agli studenti attività da progettare e realizzare in autonomia nel gruppo dei pari attraverso esperienze di tipo laboratoriale, condividendo la riflessione sulle osservazioni condotte nell'ambito dei consigli di classe. Uno spazio sempre più rilevante viene destinato all'imparare a imparare soprattutto come ricostruzione metacognitiva dei percorsi realizzati e dei processi attivati. La scuola adotta una griglia di valutazione del comportamento, distinta in comportamento sociale, comportamento di lavoro e competenze di cittadinanza, condivisa dai docenti. I percorsi di formazione e ricerca-azione hanno portato alla realizzazione di numerose Unità di Apprendimento per competenze disciplinari o trasversali, che non restano limitate alle esperienze predisposte per la ricerca-azione, ma stanno diventando sistematiche e quotidiane.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel passaggio dalla scuola primaria alla I classe della scuola secondaria di I grado si registra una sostanziale uguaglianza nei risultati degli alunni che, in ogni caso, vanno generalmente migliorando fino alla terza classe. Difatti è evidente un'alta percentuale di promossi sia al termine del primo anno della scuola secondaria di I grado, senza rilevanti criticità nel passaggio tra le classi ponte, sia nelle classi successive. Nelle prove standardizzate nazionali è evidente il miglioramento degli esiti soprattutto in italiano nel passaggio dalla classe V di sc. primaria alla classe III di sc. secondaria di I grado.</p> <p>Nel percorso scolastico della scuola secondaria di II grado la riuscita degli studenti che è stato possibile seguire nel prosieguo degli studi risulta soddisfacente: si registra ancora un'alta percentuale di promozioni conseguita non solo dagli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo ma anche da coloro che per questioni per lo più logistiche hanno seguito percorsi scolastici differenti.</p>	<p>La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata non coincide ancora per alcuni studenti, a causa di aspetti logistici riferiti soprattutto alle possibilità di trasporto pubblico verso altri comuni. Va implementata una visione sistemica e sistematica dell'orientamento che miri alla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni, oltre che alla scelta del successivo percorso scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli alunni al primo anno di scuola secondaria di I grado mostrano quasi il 100% di promossi, anche se alcuni con debito formativo, allineandosi con i risultati della primaria; si evince la corrispondenza di vedute olistiche nei due ordini riguardo la formazione personale dello studente oltre quella dell'acquisizione dei saperi. I risultati degli studenti della scuola secondaria di I grado dopo il passaggio negli Istituti di II grado sono buoni e non si registrano abbandoni nel percorso di studi successivo. Si sta avviando un primo monitoraggio su classi campione per la rilevazione degli esiti conseguiti a conclusione del primo anno negli istituti di istruzione superiore cos  da confrontarli con i risultati registrati lo scorso anno al termine della scuola secondaria di I grado

Gli studenti usciti dalla primaria migliorano poi i risultati medi nelle prove INVALSI soprattutto di italiano, arrivando a superare il punteggio medio nazionale e dell'area geografica di riferimento. Il consiglio orientativo   seguito dalla maggior parte degli alunni.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Anche quest'anno è stato confermato un gruppo di lavoro, guidato da una apposita Funzione Strumentale, che ha ultimato il curricolo verticale in un lavoro condiviso con i dipartimenti disciplinari verticali e realizzato in sinergia con la commissione Valutazione. Il curricolo, partendo dal profilo delle competenze in uscita e dalle competenze chiave europee, dopo aver analizzato gli elementi di contesto in riferimento a ciascun ambito disciplinare, riporta in quadri sinottici i traguardi di competenza per ciascun ordine di scuola distinti sulla base dei nuclei fondanti delle diverse discipline individuati nell'ambito dei dipartimenti. Al termine di ciascun quadro disciplinare sono riportati i traguardi di competenza considerati in chiave inclusiva. Il nuovo curricolo rappresenta il punto di partenza fondamentale per la progettazione annuale e per questa ragione nel corso dell'anno gli strumenti di programmazione e di valutazione, sono stati ulteriormente rivisti e condivisi collegialmente. Tutte le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa risultano coerenti con il PdM e con gli obiettivi di processo in esso riportati, assumendo sempre come finalità le priorità del PdM e condividendo nei vari team, e a metà anno e a fine anno in sede di Collegio dei Docenti, gli esiti conseguiti.	Il curricolo è stato completato e condiviso nell'ambito del Collegio dei Docenti in ogni fase di realizzazione, ma la sua piena applicazione in sede di progettazione annuale da parte dei docenti di tutti gli ordini di scuola non è ancora uniformemente raggiunta, perché nel corso del corrente anno scolastico è stata effettuata una revisione degli strumenti di progettazione sulla base del nuovo documento di Istituto; sono stati inoltre rivisti criteri e strumenti di valutazione a seguito di un accurato studio delle nuove disposizioni normative in materia di valutazione, che vanno a confluire in un apposito protocollo da allegare al curricolo.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Anche durante quest'anno sono stati pianificati gli incontri dei dipartimenti disciplinari verticali per un confronto in chiave disciplinare nell'ottica della continuità, implementati anche con incontri di dipartimenti congiunti organizzati in rete di scuole per la predisposizione di percorsi progettuali comuni nell'ambito delle attività formative di ricerca-azione.</p> <p>Le sei scuole dell'infanzia hanno realizzato una programmazione comune, sia annuale che periodica, utilizzando il modello di progettazione condiviso. Allo stesso modo tutti i team di scuola primaria hanno utilizzato in maniera uniforme i modelli comuni di progettazione. Sono stati inoltre strutturati modelli comuni utilizzati da tutti i docenti dei tre ordini di scuola per la predisposizione dei progetti di classe o di plesso e per le UDA disciplinari e trasversali pianificate nei percorsi di ricerca-azione.</p> <p>La scuola primaria ha effettuato nel corso dell'anno programmazioni di interplesso a cadenza mensile in cui tutti i docenti dei cinque plessi si sono riuniti per classi parallele. Nel piano delle attività della scuola secondaria di I grado sono stati confermati dei consigli per classi parallele riservati ai docenti di italiano, matematica e inglese, che si sono confrontati sui percorsi progettati, sulle metodologie adottate, sugli aspetti legati alla didattica inclusiva e sui criteri di valutazione condivisi.</p>	<p>Nonostante la collaborazione tra docenti sia buona e benché gli incontri per dipartimenti siano sempre verticali, al di fuori di quelle occasioni o dei necessari momenti di progettazione dei percorsi didattici verticali non sono ancora diventati sistematici i momenti di confronto tra docenti di diverso ordine di scuola nell'ottica di una costante continuità.</p>
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola vengono effettuate dai team prove di verifica iniziali, intermedie e finali per valutare le conoscenze e le abilità degli alunni e predisporre gli adeguamenti necessari nello svolgimento dei percorsi di apprendimento. Sono previsti momenti di confronto in consiglio di classe o negli incontri periodici della sc. primaria sugli esiti registrati. Sono state inoltre utilizzate prove standardizzate comuni per classi parallele per le discipline di Italiano, Matematica, Inglese, Storia e Geografia. A seguito della valutazione degli studenti vengono predisposti interventi didattici specifici per il recupero ed il potenziamento delle conoscenze in orario curricolare ed extracurricolare.</p> <p>Per la valutazione delle competenze vengono utilizzati compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive sulla base di format e modelli comuni condivisi tra i tre ordini di scuola. La certificazione delle competenze viene predisposta ogni anno per le classi terminali della scuola primaria e della sc. secondaria I grado sulla base dei modelli ministeriali. Durante il corrente anno scolastico, a completamento del curriculum verticale di istituto, è stata portata avanti la costruzione di rubriche valutative disciplinari per ciascun ordine di scuola in cui sono riportati i criteri e i parametri per la valutazione degli apprendimenti in ogni disciplina. Allo stesso modo sono stati definiti criteri comuni per la valutazione del comportamento degli alunni.</p>	<p>Le prove strutturate per classi parallele non sono ancora sistematiche: nella scuola secondaria di I grado sono state somministrate solo quelle iniziali, mentre nella scuola primaria quelle iniziali e finali. Per una rilevazione degli apprendimenti più efficace il prossimo anno le prove standardizzate dovranno essere predisposte a cadenza periodica (iniziale, intermedia, finale) per entrambi gli ordini di scuola.</p> <p>Le rubriche valutative per alcune discipline sono in fase di completamento, pertanto il loro utilizzo non è ancora diffuso e sistematico per tutti i docenti..</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nel corso dell'anno è stato completato ed ulteriormente rivisto il curriculum verticale incentrato sulle competenze chiave e sul profilo di uscita dell'alunno, definendo per ciascun ordine di scuola (infanzia, primaria, secondaria di I grado) i traguardi di competenza sulla base dei nuclei fondanti di ogni disciplina e individuando le competenze trasversali per la predisposizione di percorsi progettuali verticali pluridisciplinari. Ogni quadro disciplinare del curriculum si sviluppa partendo dall'analisi del contesto e dei bisogni formativi. La progettazione didattica viene effettuata sulla base di modelli comuni per i diversi ordini di scuola; sono stati inoltre elaborati strumenti comuni per la predisposizione delle Uda e dei progetti di plesso e di Istituto. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa riportate nel PTOF sono pienamente rispondenti alle finalità e agli obiettivi di processo del PdM.

Nella scuola sono presenti Referenti e gruppi di lavoro sul curriculum, sulla progettazione didattica e sulla valutazione degli studenti. Sono inoltre stati pianificati incontri periodici per dipartimenti verticali. Durante l'anno è stato completato l'articolato piano di formazione, condotto sia a livello di Istituto che in rete di scuole, finalizzato al miglioramento delle competenze metodologiche e didattiche dei docenti, con una ricaduta immediata nelle classi attraverso percorsi di ricerca-azione. Ai documenti condivisi per la valutazione delle competenze si sono aggiunti i criteri e gli strumenti comuni per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento sulla base delle nuove disposizioni normative.

Sono in fase di completamento le rubriche valutative disciplinari per i tre ordini di scuola.

Le prove periodiche strutturate per classi parallele per la valutazione dei livelli di apprendimento degli alunni sono state effettuate, anche se andranno proposte nel prossimo anno con sistematica regolarità in diversi momenti dell'anno.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Durante il corrente anno scolastico il tempo scuola è stato articolato su 5 giorni settimanali in tutte le sedi dell'Istituto. L'organizzazione oraria della "settimana corta", con un rientro pomeridiano nella scuola primaria, è risultata funzionale alle attività didattiche, come evidenziato in tutti i plessi; gli spazi e le aule risultano generalmente adeguati.</p> <p>Attraverso la progettazione e la realizzazione di attività svolte sia in orario curricolare che extracurricolare è stato implementato l'utilizzo degli spazi attrezzati per attività laboratoriali. In diversi plessi dell'Istituto sono state predisposte e realizzate attività laboratoriali per classi aperte, in apprendimento collaborativo e cooperativo.</p> <p>Nella sede di Montebello è stato allestito un "Atelier creativo", un'officina narrativa che si configura come nuova biblioteca polifunzionale, dotata di una LIM mobile con notebook dotati di software didattici specifici per consultazioni e ricerche in formato digitale e 3D, e di uno strumento di authoring multimediale per la realizzazione di digital storytelling attraverso la rielaborazione multimediale delle storie lette o ascoltate. La biblioteca si pone come uno spazio ricco e flessibile, utilizzato anche da alunni che giungono appositamente dai diversi plessi; le postazioni mobili possono comunque essere trasportate presso altre sedi rendendolo fruibile da tutti gli studenti e docenti. E' stato inoltre allestito un laboratorio scientifico nel plesso di Farindola.</p>	<p>Non tutti i plessi sono ancora dotati di spazi laboratoriali attrezzati (biblioteche, laboratori di scienze e informatica) e, considerata la loro dislocazione, i laboratori presenti, pur ottimizzando gli orari ed i tempi, non possono soddisfare sempre le esigenze di tutti gli alunni. Per l'utilizzo dei laboratori allestiti presso le diverse sedi è necessario richiedere ai Comuni il servizio scuolabus affinché garantisca il trasporto degli alunni nei plessi dotati dei servizi. Pur rispondendo a bandi e avvisi (Pon, Regione Abruzzo...) per l'acquisizione di finanziamenti utili per l'allestimento di nuovi spazi laboratorio, i tempi tra la progettazione, l'approvazione dei progetti e l'erogazione dei fondi sono generalmente lunghi e non sempre consentono una programmazione degli acquisti funzionale alle esigenze immediate delle diverse sedi.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Grazie ai percorsi di formazione sotto forma di ricerca-azione promossi dalla scuola, gli insegnanti dei tre ordini di scuola ricorrono in maniera sempre più diffusa a metodologie didattiche innovative: la maggior parte dei docenti realizza nella pratica didattica quotidiana attività di cooperative learning in piccoli gruppi, anche a classi aperte, che richiedono la partecipazione attiva degli studenti. Diversi docenti sperimentano con sempre maggiore frequenza attività di flipped classroom. I progetti realizzati nell'ambito della rete di scuole per la realizzazione del PdM ha portato a sperimentare metodologie attive e innovative per lo sviluppo dei processi logici e a confrontare le esperienze nell'ambito di dipartimenti congiunti organizzati tra docenti delle scuole in rete. L'istituto da tre anni è inoltre incluso in un gruppo di ricerca interprovinciale sulla didattica per competenze e i docenti di scuola primaria che ne fanno parte condividono con i colleghi le linee metodologiche sperimentate e i materiali di ricerca. Sono stati organizzati momenti di confronto collegiale sulle metodologie utilizzate e la condivisione di buone pratiche, ed è stato favorito lo scambio di materiali tra docenti sia attraverso classi virtuali, create per mezzo della piattaforma "Edmodo", sia mediante la predisposizione di una sezione appositamente dedicata alla condivisione delle buone pratiche nel sito web della scuola.</p>	<p>L'innovazione metodologica, pur essendo al centro della formazione, aldilà delle sperimentazioni e delle esperienze correlate alla ricerca-azione, deve essere sempre più diffusa nei diversi ordini di scuola come prassi didattica quotidiana.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono costanti le azioni degli insegnanti atte a promuovere la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti e a prevenire e contenere episodi problematici. Nel corrente anno scolastico si sono verificati sporadici episodi di scarso rilievo. Sono stati rivisti il Patto Educativo di Corresponsabilità e il regolamento di disciplina alla luce delle nuove disposizioni normative sulla prevenzione di forme di bullismo e cyberbullismo.</p> <p>La scuola ha inoltre somministrato ai docenti e agli studenti di scuola secondaria di I grado e delle classi quarte e quinte di scuola primaria un questionario di rilevazione sul bullismo nell'ambito del progetto "Generazioni Connesse".</p> <p>Non risultano rilevanti atti di bullismo, anche se permangono isolati comportamenti poco corretti da parte di singoli alunni.</p>	<p>La scuola non sempre riesce a trovare una proficua interazione con tutte le famiglie degli alunni che evidenziano difficoltà di relazione sia con i pari che con gli adulti. Sarebbe auspicabile la collaborazione con figure specialistiche (operatori psicopedagogici) per la definizione di un piano di interventi psico-educativi individuali o rivolti al gruppo-classe per il miglioramento della gestione della pratica educativa laddove si riscontrano situazioni difficili.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha promosso ed incentivato, attraverso una formazione mirata al raggiungimento delle finalità del PdM, la sperimentazione di metodologie attive e strategie innovative, che sono sempre più diffuse nella pratica educativa e didattica quotidiana di tutti gli insegnanti.

Gli spazi sono per la maggior parte adeguati, anche se le attrezzature non sono ancora soddisfacenti in tutti i plessi dei tre ordini di scuola. A tal fine la scuola si è attivata rispondendo a bandi ed avvisi finalizzati all'acquisizione di fondi per l'implementazione delle dotazioni tecnologiche.

Sono state realizzate numerose attività volte a promuovere le competenze trasversali di cittadinanza. Vengono sempre più valorizzate le esperienze laboratoriali basate su forme di apprendimento cooperativo e collaborativo: gli studenti lavorano costantemente in gruppi non solo per attività progettuali, ma sempre più nella pratica quotidiana per la costruzione delle conoscenze relative alle diverse discipline di studio.

Le regole di comportamento, condivise con alunni e famiglie attraverso il Patto educativo di corresponsabilità d'Istituto, sono interiorizzate dalla totalità degli studenti. Inoltre la scuola ha rivisto il Regolamento di disciplina e il Patto educativo di corresponsabilità, rendendoli maggiormente adeguati alle ultime disposizioni normative.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è sempre presente un gruppo di lavoro sull'Inclusione oltre a una Funzione Strumentale specificamente predisposta che provvede al raccordo tra le diverse componenti che intervengono per i casi specifici.</p> <p>Nell'Istituto numerosi sono gli alunni con Bes, per i quali è stato redatto un percorso scolastico personalizzato (PEI, PDP), che viene sistematicamente aggiornato.</p> <p>Durante il corrente anno scolastico è stato nuovamente effettuato lo screening per la diagnosi precoce di DSA. Nel mese di giugno sono stati effettuati l'aggiornamento e la verifica del PAI 2017-2018.</p> <p>E' stato avviato il progetto "FAMI", sullo sviluppo delle competenze professionali del personale scolastico, con particolare riguardo alla multiculturalità. Il progetto prevede attività di ricerca-azione, che durante l'anno è stata realizzata nel plesso di scuola primaria di Civitaquana.</p> <p>La scuola ha proposto la seconda annualità dell'"Index" per l'inclusione, al fine di valutare il livello di inclusione percepito nella propria comunità scolastica e di progettare azioni che la rendano un ambiente sempre più inclusivo.</p>	<p>Le esperienze realizzate e avviate nell'ambito del progetto FAMI vanno implementate e sperimentate in altri plessi dell'Istituto con significativa percentuale di alunni stranieri.</p>


Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola ha messo in atto durante l'anno azioni di supporto agli studenti della scuola primaria e secondaria di I grado con difficoltà nell'apprendimento attraverso percorsi curricolari ed extracurricolari di riallineamento e rinforzo delle conoscenze e abilità in ambito linguistico e logico-matematico. Sono state realizzate attività di valorizzazione delle eccellenze attraverso il potenziamento linguistico con la realizzazione di corsi di lingua inglese per la preparazione alla certificazione Trinity, attività di scacchi e coding per stimolare il pensiero logico. E' stata registrata la partecipazione di un numero sempre maggiore di studenti a concorsi e tornei, come i Giochi matematici d'autunno dell'Università Bocconi di Milano, i tornei provinciale, regionale e nazionale di scacchi, giochi sportivi studenteschi, campionati interni di logica, concorsi su varie tematiche linguistiche e artistiche...</p>	<p>La scuola ha l'intento di proseguire nell'azione di valorizzazione delle eccellenze mirata allo sviluppo di potenzialità e talenti.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza attività volte a garantire l'inclusione degli studenti in maniera sempre più efficace. La Funzione Strumentale e la relativa commissione rappresentano un punto di riferimento e di guida nell'ambito dell'intero Istituto.

Il livello delle strategie di gestione delle diverse forme di diversità dal punto di vista degli insegnanti e degli studenti è complessivamente soddisfacente. I percorsi progettati per singoli riguardano soprattutto i bisogni speciali. Per i bisogni legati al recupero delle competenze e della motivazione sono state programmate dai vari team di classe forme di intervento diversificate, mirate anche a contrastare i rischi di dispersione scolastica.

La progettualità dedica, inoltre, una cura sempre crescente alla valorizzazione delle eccellenze. Sono in aumento le sperimentazioni di metodologie inclusive ed attive con efficace ricaduta nella prassi didattica quotidiana.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corrente anno scolastico sono state messe in atto diverse iniziative didattiche sia tra ordini di scuola sia tra plessi: percorsi comuni a più ordini di scuola rispondenti ai filoni progettuali individuati nel PTOF e coerenti con il PdM. E' stata realizzata una revisione condivisa dei quadri del curricolo verticale per competenze, operata con il coinvolgimento dei dipartimenti verticali, e sono stati utilizzati strumenti di progettazione raccordati tra ordini di scuola. Il confronto fra docenti di ordini di scuola diversi incentrato sulle metodologie e la valutazione è stato incrementato.	Le attività di continuità non sono ancora del tutto sistematizzate all'interno della progettualità dell'istituto e gli incontri periodici fra gli alunni delle classi-ponte vanno implementati durante tutto l'arco dell'anno.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti dell'ultimo anno della Scuola secondaria di I grado sono stati adeguatamente informati sulle scuole presenti nel territorio: è stata organizzata una Giornata dell'Orientamento che ha previsto l'intervento di docenti di quasi tutti gli Istituti di Istruzione Superiore della provincia per la presentazione delle diverse offerte formative e dei vari indirizzi. Sono state inoltre organizzate visite guidate e alcune attività laboratoriali realizzate in continuità presso alcuni Istituti Secondari che hanno consentito agli studenti di vivere esperienze motivanti, portandoli a scoprire le proprie attitudini e inclinazioni, stimolando nuovi interessi e orientandoli nelle scelte future. La maggior parte degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	Visto il riscontro positivo delle esperienze di Orientamento realizzate in questo anno scolastico, si auspica che in futuro possano essere implementate le esperienze laboratoriali in continuità con i diversi Istituti di Istruzione Superiore, coinvolgendo attivamente anche gli alunni delle classi seconde di Scuola Secondaria di I grado, per un percorso di orientamento che possa aiutare ogni studente ad elaborare un proprio progetto di vita.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Risulta alta la corrispondenza tra consiglio orientativo del consiglio di classe e scelta effettuata dagli studenti nell'iscrizione alla scuola superiore. E' soddisfacente altresì la percentuale di studenti promossi che hanno seguito il consiglio orientativo rispetto ai banchmark di riferimento. All'interno delle attività di orientamento, la scuola ha offerto la possibilità di realizzare attività laboratoriali presso alcuni Istituti superiori.	Vanno implementate le attività di orientamento destinate ad aumentare negli studenti la consapevolezza delle attitudini personali, interessi, capacità, potenzialità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel corso dell'anno scolastico sono state pianificate e realizzate numerose proposte progettuali e attività laboratoriali in continuità verticale, per la realizzazione di percorsi formativi comuni. Inoltre sono stati organizzati periodicamente incontri di progettazione di interplesso nella scuola primaria, consigli per classi parallele nella scuola secondaria di I grado, incontri di dipartimento come momenti di confronto tra docenti dei tre ordini di scuola.

La scuola ha lavorato attivamente per rendere la continuità un punto di forza qualificante l'offerta formativa dell'Istituto. In tale ottica sono stati anche predisposti e resi applicativi i principali documenti comuni ai tre ordini di scuola, dal curriculum verticale per competenze ai modelli di progettazione comuni e agli strumenti di valutazione (modelli di progettazione UDA disciplinari e pluridisciplinari, rubriche di valutazione in relazione all'acquisizione degli apprendimenti) che vanno a confluire in un Protocollo di valutazione unitario per i tre ordini di scuola.

Le attività di orientamento realizzate sono ben strutturate e coinvolgono gli alunni in percorsi laboratoriali presso un numero sempre maggiore di istituti di istruzione secondaria. La maggior parte degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission già definita nei precedenti anni scolastici, che mira alla costruzione di una visione di sistema, è pienamente condivisa dal personale docente, non docente e dall'intera comunità scolastica, che vedono nella realizzazione di una reale identità dell'Istituto l'unica risposta possibile alla frammentarietà che caratterizza il territorio: è questo l'aspetto che più influenza le scelte organizzative, gestionali e didattiche. La dirigenza coordina gli aspetti organizzativi e didattici condividendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti in una forma di leadership diffusa e condivisa.</p> <p>La comunicazione verso l'esterno per il coinvolgimento delle famiglie e del territorio è curata sia mediante assemblee dei genitori presso le diverse sedi per la presentazione di particolari attività o scelte organizzative, sia mediante una pluralità di strumenti che vanno dal sito web della scuola alle pagine sui social network, dalle brochures alle locandine per la pubblicizzazione di particolari eventi. Nel corrente anno scolastico è stata avviata la costituzione di un Comitato dei Genitori con il coinvolgimento dei rappresentanti eletti in tutte le diverse sedi. Le famiglie partecipano sempre attivamente per la realizzazione di ogni iniziativa.</p> <p>Lo staff dirigenziale, composto da docenti collaboratori, Funzioni Strumentali e referenti di plesso, ha operato in ogni fase in piena collaborazione con il DS fornendo un continuo supporto alla gestione dell'Istituto</p>	<p>La condivisione della mission della scuola e dell'identità strategica, oramai diffusa tra il personale stabile nell'Istituto, va costantemente rinnovata dato l'elevato turn over dei docenti. A rallentare l'azione di coinvolgimento di tutte le parti attive grava la complessità dell'Istituto appesantita dalla frammentarietà, dall'assetto logistico e dalla difficoltà di gestione in più Comuni, in cui si evidenziano diversi livelli di sinergia e accordi tra gli stessi con conseguenti difficoltà per la realizzazione di un panorama uniforme di opportunità e di servizi</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I percorsi progettuali, predisposti in tutti gli ordini di scuola, sono in pieno raccordo con le finalità e gli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento, pertanto tutti i docenti, in servizio nei vari ordini, collaborano con attività didattiche curricolari ed extracurricolari al loro raggiungimento.</p> <p>Le attività svolte nell'ambito dei plessi e dei diversi team in relazione al PdM vengono monitorate nel corso dell'anno attraverso strumenti di rilevazione predisposti dalla Funzione Strumentale e dalla relativa commissione che, dopo la restituzione da parte dei docenti, provvedono alla tabulazione dei dati e alla restituzione in sede di Collegio dei Docenti. Nel corrente anno scolastico sono stati proposti sia il questionario di monitoraggio del Piano di Miglioramento in forma individuale, così da rilevare il contributo di ciascun docente alla realizzazione degli obiettivi del Pdm, sia il questionario di plesso già sperimentato lo scorso anno, in modo da favorire un momento di confronto, nell'ambito di ciascun team, sui percorsi intrapresi, sulle metodologie adottate, sugli elementi di coerenza e sulle criticità ravvisate nel lavoro condiviso.</p>	<p>Manca la predisposizione di un bilancio sociale per la condivisione degli esiti con tutti i portatori di interesse.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente anno scolastico il Collegio ha individuato 3 aree di intervento per le Funzioni Strumentali che corrispondono alle priorità condivise: 1: Curricolo-PTOF-Progetti-Continuità; 2: Qualità-Valutazione; 3: Inclusione. Per ogni F.S. è stata predisposta un'apposita commissione verticale che include docenti dei tre ordini di scuola e di plessi diversi per una più ampia condivisione del lavoro e diffusione dei documenti elaborati. Sono state inoltre individuate alcune figure intermedie di referenti per specifici progetti inclusi nel PTOF, dalla gestione del sito web al prog. Biblioteca, dal piano di prevenzione bullismo ai progetti Orientamento, Sport, ambiente e territorio, potenziamento lingua inglese, potenziamento musica D.M. 8/11. L'istituzione di un gruppo di Figure di Sistema più nutrito, con la ripartizione dei compiti di gestione tra numerose figure di referenti di progetto, ha sicuramente favorito un'organizzazione più proficua delle aree di intervento. Il FIS ha previsto la ripartizione del 70% della quota al personale docente e del 30% al personale ata, riuscendo a soddisfare tutte le richieste per progetti di plesso e a coprire le sostituzioni dei colleghi assenti cui, in ogni caso, si provvede anche con i docenti di potenziamento e con un articolato piano di flessibilità oraria: la ripartizione delle ore di potenziamento tra i plessi di sc. primaria ha garantito infatti un incremento delle compresenza per lo sdoppiamento delle pluriclassi e le sostituzioni</p>	<p>L'istituzione di numerose figure di referenti di progetto ha favorito un'organizzazione più proficua degli ambiti progettuali, ma permangono alcune difficoltà logistiche per la gestione parallela delle diverse aree di intervento nei vari plessi determinate dall'assetto frammentario e diversificato dell'Istituto</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il piano progettuale riportato nel PTOF e quello finanziario relativo al Programma Annuale sono risultati pienamente rispondenti al percorso previsto nell'ambito del Piano di Miglioramento.</p> <p>All'interno del PTOF sono stati individuati dei filoni progettuali coerenti con gli obiettivi di processo e le finalità del PdM, riferiti quindi al potenziamento degli apprendimenti soprattutto in italiano e matematica e alla costruzione di un'identità culturale e territoriale da svolgere in continuità tra le classi degli anni ponte. I progetti prioritari dell'Istituto mirano infatti allo sviluppo di competenze linguistiche e logico-matematiche, ma anche allo sviluppo di competenze trasversali mediante percorsi di agricoltura biologica legati alle specificità del territorio con il coinvolgimento di esperti esterni. Al fine di trovare fonti di finanziamento per la realizzazione di percorsi progettuali in risposta ai bisogni formativi degli alunni, l'Istituto ha inoltre partecipato a numerosi bandi dedicati per la richiesta di finanziamenti ministeriali o europei: progetti per le Aree a rischio; progetti per il raggiungimento delle finalità del PdM in reti di scuole; PON per il potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico; PON su pensiero computazionale e cittadinanza digitale; bandi nell'ambito del PNSD per la realizzazione di Atelier Creativi, bandi regionali per le dotazioni tecnologiche.</p>	<p>La progettazione interna di Istituto, pur rispondendo all'esigenza di una visione sistemica della progettualità stessa in coerenza con le priorità del PdM e le linee di indirizzo del PTOF, necessita di un maggiore raccordo e più occasioni di lavoro parallelo e condiviso tra classi di plessi diversi, anche in una dimensione di continuità orizzontale tra scuole dell'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la mission e le priorità ad essa relative che sono condivise tra tutto il personale docente e non docente e nell'ambito della comunità scolastica, sempre più coinvolta nelle azioni della scuola, nelle scelte organizzative e gestionali e nelle diverse esperienze proposte. All'inizio dell'anno viene individuato lo staff del DS composto dalle Funzioni Strumentali, dai collaboratori del DS e, in una forma allargata, dai responsabili di ciascun plesso: le responsabilità e i compiti delle diverse figure sono individuati chiaramente e definiti nel funzionigramma di Istituto. Sia la selezione dei progetti che la richiesta di fondi dal FIS rispondono alle priorità del Piano di Miglioramento, documento guida che rappresenta un fondamentale filo conduttore per le diverse attività ed esperienze progettuali proposte.

Fin dal primo anno sono state avviate forme strutturate di monitoraggio delle azioni messe in campo sulla base delle priorità e degli obiettivi di processo definiti nel PdM, così da rilevare il contributo di ciascun docente e di ciascun team ai processi di miglioramento attivati nell'Istituto.

Le risorse economiche sono impiegate essenzialmente per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, attraverso scelte progettuali coerenti con il PTOF e con il Piano di Miglioramento, difatti le spese definite nel Programma Annuale e la ripartizione del FIS sono coerenti con le scelte indicate nel PTOF. La scuola è impegnata inoltre a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, oltre quelli provenienti dal Miur, rispondendo a bandi e seguendo iniziative volte a finanziare percorsi progettuali.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha promosso un articolato piano di formazione sotto forma di ricerca-azione destinato ai docenti che hanno aderito nella quasi totalità, sulla didattica per competenze, sulla didattica inclusiva e sull'utilizzo delle tecnologie nella didattica. Alcuni insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia partecipano al gruppo di ricerca provinciale sulla didattica per competenze curato dal prof. Petracca con condivisione di materiali ed esperienze in ambito collegiale. Dallo scorso a.s. la scuola, con altri due Istituti Comprensivi, ha costituito la rete di scopo "Logico ... ergo sum" mirata alla formazione e alla ricerca-azione sullo sviluppo dei processi logici: nel corso del corrente anno la rete ha realizzato un nuovo percorso di formazione con momenti di progettazione in dipartimenti disciplinari congiunti tra i 3 Istituti e un confronto costante, anche in piattaforma digitale, delle UdA progettate e sperimentate nelle classi per una ricaduta immediata nella didattica. Continua il percorso di formazione sulla robotica educativa nell'ambito della rete regionale Robocup Junior Abruzzo. Un'altra rete significativa è "Pegaso", che si occupa della formazione del personale amministrativo. La sperimentazione di percorsi di ricerca-azione ha comportato un incremento nell'uso delle metodologie innovative non più limitato alle esperienze laboratoriali realizzate nell'ambito della formazione, ma esteso sempre più alla pratica quotidiana.	Sono da implementare gli spazi di confronto e condivisione collegiale dei materiali prodotti nell'ambito dei percorsi di ricerca-azione e di scambio delle buone pratiche, anche attraverso la pagina del sito web dell'Istituto dedicata allo scambio di esperienze significative nei tre ordini di scuola.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La gestione delle risorse umane, partendo da un'attenta analisi dei curricula o delle esperienze pregresse dei docenti, tende a valorizzare le competenze professionali di ognuno, pertanto anche l'affidamento degli incarichi, soprattutto nella gestione dei progetti, avviene nella gran parte dei casi a seguito di una ricognizione delle risorse professionali presenti nell'ambito dell'Istituto. Il Comitato di Valutazione, secondo la nuova configurazione individuata ai sensi della legge 107/2015, ha definito i criteri per l'attribuzione del bonus per la valorizzazione del merito attraverso un attento lavoro di analisi della rispondenza dei criteri di qualità alle finalità e agli obiettivi di processo del PdM: il questionario di monitoraggio individuale del PdM si è rivelato uno strumento fondamentale di autoriflessione sul contributo che ciascun docente, con il proprio lavoro quotidiano, ha apportato al miglioramento dell'Istituto, in un processo di valorizzazione di ogni minimo intervento funzionale al raggiungimento delle finalità condivise. Pertanto anche nel corrente a.s. si è scelto di procedere con un questionario di autorilevazione online così che ogni docente possa mettere in luce il proprio contributo al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi fissati per l'Istituto.</p>	<p>Il rilevante turn over dei docenti, che caratterizza purtroppo la storia dell'Istituto, fa sì che spesso si possa contare su risorse professionali di elevata qualità per un breve lasso di tempo.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola operano commissioni verticali di supporto delle Funzioni Strumentali per la strutturazione di documenti e materiali, per la diffusione delle attività condotte nell'ambito dei gruppi, per la condivisione delle esperienze e dei lavori condotti. Le commissioni, sempre composte da membri dei tre ordini di scuola e di plessi diversi, oltre a contribuire in maniera significativa al lavoro delle funzioni strumentali, hanno favorito la più ampia diffusione dei documenti e dei materiali man mano elaborati, così come un maggiore coinvolgimento dei vari plessi. La pianificazione delle riunioni nell'ambito del Piano Annuale delle Attività, è stata implementata con modalità alternative per coinvolgere i docenti in percorsi condivisi. Ogni incontro collegiale ha fornito l'occasione per condividere i percorsi avviati e cogliere suggerimenti per una rimodulazione dei lavori. Tutti i materiali sono stati sempre costantemente condivisi in una apposita Bachecca all'interno del Registro elettronico o, se pubblici, nel sito web della scuola dove è stata allestita anche una sezione per lo scambio delle buone pratiche. Il lavoro di formazione e di ricerca-azione per dipartimenti e gruppi di lavoro ha portato a un maggior livello di condivisione e ad un bisogno sempre crescente di confronto e lavoro congiunto; anche i consigli per classi parallele della sc. sec. I gr. e gli incontri di programmazione in interplesso della sc. prim. hanno avuto ottimi riscontri.</p>	<p>La documentazione delle buone pratiche, pur facendo registrare maggiore interesse e motivazione tra i docenti che vogliono veder valorizzato il loro lavoro, va implementata per uno scambio reale e proficuo tra le diverse professionalità presenti all'interno dell'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha organizzato da sola o nell'ambito di una rete di scopo diverse proposte di formazione e di ricerca-azione sulle priorità individuate nel piano di formazione triennale dell'Istituto. L'adesione alle iniziative è stata quasi totale, così come è stato elevato il numero dei docenti che hanno chiesto di partecipare ad iniziative di formazione realizzate nell'ambito di altre reti di cui la scuola fa parte, o promosse da associazioni esterne, gruppi di studio e ricerca o corsi on line, evidenziando un nuovo fermento e una forte motivazione allo sviluppo della propria professionalità.

Per la realizzazione di specifici progetti, come quelli di lingua straniera o di potenziamento musicale D. M. 8, si opera una ricognizione delle risorse professionali presenti nell'Istituto così da valorizzare le competenze personali da poter mettere al servizio della scuola.

Il desiderio di collaborazione tra docenti di plessi diversi si concretizza in numerose forme di progettazione condivisa in risposta al bisogno di superare le distanze e lavorare in maniera più sistematica per classi parallele, in un confronto costruttivo e proficuo. Questa nuova esigenza porta sempre più a forme di condivisione di buone pratiche, per le quali sono stati predisposti un format comune per tutti e una specifica sezione all'interno del sito web dell'Istituto.

La condivisione dei materiali realizzati nell'ambito dei lavori assegnati alle Funzioni Strumentale è favorita dalla costituzione di commissioni a supporto delle funzioni, verticali e composte da membri spesso di plessi diversi, per una più efficace realizzazione dei compiti assegnati alle FF.SS. e, al contempo, per una disseminazione più funzionale dei lavori e dei documenti prodotti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel triennio l'Istituto ha aderito a numerose reti di scuole, prime fra tutte quelle per il Piano di Miglioramento, per realizzare percorsi di formazione e ricerca-azione comuni ai tre Istituti in rete. Altre reti attive sono "Scienza Under 18" per l'ed.scientifica; la rete regionale per la robotica educativa "Robocup Junior Abruzzo"; la rete di ambito Pescara 10 per la formazione dei docenti al cui interno è stata costituita la rete di scopo "Ret...Innova" per percorsi di formazione; la rete "MusicArteVestina" nell'ambito del piano regionale Abruzzo Musica. E' stata stipulata la rete per la realizzazione del PON per il patrimonio culturale e paesaggistico con altri 4 Istituti delle provincia. Particolarmente significativa la rete per la formazione del personale amministrativo "Azione Pegaso". A queste iniziative si sommano le diverse collaborazioni con associazioni culturali e sportive presenti nel territorio, come la convenzione con la Biblioteca Regionale "Di Giampaolo" di Pescara o quella con la Biblioteca Comunale "Panbianco" di Loreto Aprutino. Nell'ambito del progetto di rete "Logico...Ergo sum" è stata definita la convenzione con il Dipartimento di Scienze Filosofiche e Pedagogiche dell'Università D'Annunzio di Chieti per attività di ricerca. La scuola collabora attivamente con i Comuni inclusi nel comprensivo coinvolgendoli nelle scelte organizzative e gestionali, e realizza numerose attività in collaborazione con associazioni culturali e sociali</p>	<p>Il raccordo sicuramente complesso delle diverse esigenze dell'utenza nelle specificità di ciascun comune ha reso talvolta difficoltosa la gestione soprattutto di aspetti organizzativi, ma l'importanza sociale che la scuola riveste nelle piccole comunità è evidente nell'impegno che nella maggior parte dei casi si ravvisa da parte delle amministrazioni locali nel cercare soluzioni condivise.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


La partecipazione dei genitori agli incontri informativi scuola-famiglia sull'andamento didattico degli alunni risulta soddisfacente.

Nel corrente anno scolastico sono stati organizzati eventi e manifestazioni d'istituto, di plesso e di interplesso che hanno fatto registrare una grande partecipazione dei genitori. La collaborazione dei genitori è stata di supporto all'organizzazione e alla riuscita degli eventi programmati: la disponibilità dimostrata nell'aiutare e supportare i docenti ha dimostrato un senso di appartenenza sempre maggiore all'Istituto e una maggiore consapevolezza dell'importanza dei percorsi realizzati.

La comunicazione con le famiglie avviene, oltre alla consueta modalità cartacea, anche attraverso il sito web della scuola, dove è presente una sezione dedicata alle famiglie, e attraverso la pagina di facebook della scuola. Durante quest'anno si è provveduto all'apertura del Registro Elettronico alle famiglie per la condivisione delle attività didattiche, delle valutazioni e delle informazioni inerenti al percorso scolastico dei propri figli.

Va intensificato l'accesso dei genitori al registro elettronico così da rendere la comunicazione con le famiglie più rapida e funzionale in relazione alle attività di ciascun alunno e della stessa scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente




Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a numerose reti di scopo ampliando man mano il ventaglio di collaborazioni con soggetti esterni al fine di incrementare le occasioni di scambio, confronto e condivisione sia dei docenti che degli alunni, in un panorama culturale sempre più ampio in cui ricercare occasioni diversificate per integrare in modo adeguato l'offerta formativa dell'Istituto. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative, soprattutto nell'ambito della cosiddetta "Strategia delle aree interne" in cui è coinvolta con 5 dei Comuni inclusi nel comprensivo e per i quali il confronto con la comunità scolastica e con gli stakeholders diventa occasione di stimolo per la crescita della scuola e dell'intero territorio. La preziosa collaborazione con le diverse amministrazioni comunali è fondamentale per l'organizzazione dei diversi plessi, pur se la complessità dell'assetto dell'Istituto non sempre ne rende facile la gestione unitaria. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori che vengono coinvolti in maniera fattiva anche nell'organizzazione dei diversi eventi e delle varie manifestazioni, oltre che in occasione di consultazioni e rilevazioni, in cui si registra una partecipazione sempre più attiva e costruttiva e un maggior senso di appartenenza all'Istituto. L'apertura del Registro Elettronico alle famiglie ha avvicinato ancor di più i genitori alle attività didattiche, rendendoli maggiormente consapevoli dei percorsi scolastici realizzati dagli alunni.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Ribrica valutativa scuola secondaria i grado	RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO .pdf
Rubrica valutativa scuola primaria classi I, II, III	RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA classi I_II_III.pdf
Rubrica valutativa scuola primaria classi IV, V	RUBRICHE DI VALUTAZIONE PRIMARIA classi IV_V.pdf
report Index per l'Inclusione	report INDEX.pdf
PAI 2017-18	PAI 2017-2018.pdf
Progetto continuità	Continuità 2016-17.pdf
Griglia per monitoraggio PdM - scheda individuale	griglia monitoraggio scheda individuale 2016.pdf
Griglia per monitoraggio PdM - scheda per plessi	Scheda monitoraggio per plessi - Il anno - 2017.pdf
Contrattazione Integrativa di Istituto	CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO 2016-2017 - IC CIVITELLA CASANOVA.pdf
Relazione del DS al Programma Annuale 2017	Relazione di accompagnamento del DS al Programma Annuale.pdf
Unità Formativa "La didattica inclusiva"	unità formativa - La didattica inclusiva.pdf
Unità Formativa "Logico...ergo sum"	UNITA' FORMATIVA - LOGICO ERGO SUM.pdf
Criteri per l'assegnazione del bonus di valorizzazione dei docenti	Allegato A - CRITERI DI VALUTAZIONE PER ASSEGNAZIONE BONUS DOCENTI.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Equità degli esiti: assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenze in ambiti linguistico e matematico.	Incrementare i risultati negli esiti di italiano e matematica di almeno il 10% riducendo l'incidenza numerica dei livelli di insufficienza
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare gli esiti delle prove standardizzate riducendo la varianza registrata tra le classi.	Incrementare i risultati delle prove standardizzate di italiano e matematica di almeno il 10%.
	Competenze chiave europee	Innalzare il livello delle competenze chiave per garantire un percorso formativo in continuità tra i diversi ordini di scuola	Realizzare almeno il 30% dei progetti di Istituto in continuità tra ordini di scuola attivando percorsi laboratoriali e forme d'apprendimento situato
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)






Nel corso del triennio sono state realizzate azioni per il raggiungimento dell'equità degli esiti e per abbattere le situazioni deficitarie soprattutto in ambito linguistico e in quello logico-matematico, al fine di aumentare il livello delle competenze di base. Le azioni di miglioramento condotte sia in riferimento alle due discipline, italiano e matematica, sia agli altri ambiti disciplinari, stanno comportando una positiva ricaduta nell'approccio di tutti i docenti alla didattica per competenze e si vanno registrando risultati confortanti sugli esiti delle prove standardizzate nazionali di Italiano.


Si è lavorato molto ad un sempre maggiore raccordo tra gli ordini di scuola, avviando un percorso volto a valorizzare la continuità verticale per concorrere in maniera sinergica allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, partendo da una progettualità condivisa e dalla predisposizione del curricolo verticale, arrivando ad uniformare linguaggi, obiettivi e traguardi, strumenti di progettazione, osservazione e di valutazione.

I percorsi avviati e quelli realizzati vanno comunque implementati perchè le pratiche condivise possano consolidarsi e diventare sistematiche, ponendosi in tal modo come un punto di forza in un istituto in cui l'elevato turn over dei docenti impone il coinvolgimento continuo di nuove professionalità per il raggiungimento delle finalità comuni.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	Sperimentare la funzionalità del nuovo curricolo verticale per competenze nell'utilizzo sistematico da parte dei docenti dei tre ordini di scuola

		Rendere sistematica la somministrazione di prove di verifica iniziale, intermedia e finale per classi parallele per monitorare gli esiti scolastici
		Rendere ancor più sistematica la valutazione delle competenze nella prassi quotidiana
	Ambiente di apprendimento	Consolidare la sistematicità di attività laboratoriali e di una didattica fondata su problem solving e cooperative learning nella prassi quotidiana
		Organizzare in tutti i plessi spazi di apprendimento innovativi con nuove aule-laboratorio in cui predisporre percorsi in continuità
		Incrementare sempre più l'uso delle TIC nella pratica didattica quotidiana per innalzare la motivazione e sviluppare il pensiero logico-matematico
		Organizzare nuovi percorsi di ricerca-azione consolidando il ricorso a metodologie innovative per lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali
	Inclusione e differenziazione	Proporre attività diversificate e utilizzare strumenti compensativi nell'ottica della personalizzazione e individualizzazione dell'apprendimento
		Potenziare le attività di recupero e consolidamento strutturando percorsi originali e coinvolgenti, attraverso metodologie didattiche innovative
		Pianificare e realizzare azioni (partecipazione a concorsi, premiazioni con borsa di studio, ecc.) per promuovere e valorizzare le eccellenze
	Continuità e orientamento	Incrementare gli incontri in continuità tra docenti dei tre ordini di scuola con attività di dipartimento e confronti periodici per le classi-ponte
		Implementare i percorsi progettuali in continuità sia verticale tra alunni delle classi ponte, sia orizzontale per classi aperte anche tra più plessi
		Sperimentare la funzionalità di criteri e strumenti per la valutazione di apprendimenti, competenze e comportamento definiti per i 3 ordini di scuola
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Flessibilizzare l'orario dei docenti per favorire forme di organizzazione funzionali a una didattica laboratoriale per classi aperte e in continuità
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere nuove attività di formazione e ricerca-azione per docenti su progettazione, didattica per competenze, innovazione metodologica, valutazione
		Valorizzare sempre più la partecipazione dei docenti a percorsi di ricerca-azione implementando la documentazione e condivisione delle buone pratiche

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Ampliare la partecipazione delle famiglie alle iniziative formative e informative con la pianificazione di incontri e spazi dedicati ai genitori</p> <p>Condividere e socializzare nella maniera più capillare possibile tutte le iniziative promosse dalla scuola</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel corso dell'anno è stato completato il curricolo verticale per competenze, fondamentale guida per le progettazioni disciplinari e interdisciplinari, che è stato arricchito con la predisposizione di un protocollo di valutazione che include strumenti e criteri condivisi per i tre ordini di scuola.

Sono state realizzate importanti attività di formazione rivolte ai docenti incentrate sugli aspetti metodologici, sulla didattica per lo sviluppo delle competenze, su metodologie e strategie inclusive, che hanno portato a una nuova valorizzazione delle risorse professionali, anche attraverso percorsi di ricerca-azione sulla didattica delle discipline: dato l'elevato successo riscontrato, le attività di formazione vanno sicuramente arricchite con nuovi percorsi per proseguire esperienze di ricerca e innovazione didattica.

Fondamentale è stata la realizzazione in più sedi di ambienti di apprendimento innovativi, incentrati su attività laboratoriali, funzionali ad un approccio didattico che, attraverso la problematizzazione, ha portato allo sviluppo dei processi cognitivi e ad un conseguente incremento del successo formativo di tutti gli alunni, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

E' stata notevolmente implementata la progettualità realizzata nell'ottica della continuità tra ordini di scuola, che ha risposto a una reale necessità manifestata nell'ambito dell'Istituto e ha favorito negli alunni un percorso formativo organico e unitario.